



ACCADEMIA DEI GEORGOFILII

“DINAMISMO DEL PAESAGGIO E GESTIONE SELVICOLTURALE”

Giovedì 28 settembre 2023

Considerazioni conclusive

L'obiettivo di tale incontro è stato quello di evidenziare le relazioni che si instaurano tra il valore paesaggistico del bosco e le luci ed ombre che connotano la normativa italiana in materia di gestione forestale trovando visibilità nelle indicazioni contenute nel Testo unico (TUFF), che di fatto mancano di attuazione, e che si sovrappongono, quasi in paradosso, con quanto approvato nell'ambito della normativa relativa a *“Interventi urgenti a sostegno di attività economiche strategiche per il Made in Italy”*.

I boschi se gestiti in modo rispettoso della propria capacità funzionale, sono capaci di fornire flussi diversificati di beni ed utilità. Perseguire una politica gestionale per entità naturali di forte attrattiva ecologico-naturalistica, scenica ed estetico-paesaggistica, significa individuare e perseguire metodi di gestione definiti attraverso parametri che non possono prescindere dalla conoscenza dell'unicum suolo - soprassuolo. Occorre reperire tali conoscenze da trasferire alla gestione delle foreste coltivate e validare i modelli colturali che in queste vengono applicati attraverso ricerche ad elevata integrazione a livello di singolo individuo e di comunità. L'allontanamento sempre più spinto dalla naturalità comporta una semplificazione a livello di ecosistema che se ripetuta nel tempo ha come conseguenza una riduzione della funzionalità e della potenzialità produttiva. In relazione a ciò emergono evidenti le ricadute che possono manifestarsi nella caratterizzazione paesaggistica del territorio.

D'altra parte, non possiamo trascurare quanto il soddisfacimento delle esigenze umane possa intervenire sul dinamismo del paesaggio stesso. A livello globale modifiche ben evidenti hanno seguito lo sviluppo, non sempre saggio, del turismo così come è in atto un incremento del paesaggio dell'energia.

Più in generale i boschi sono un patrimonio in continua evoluzione: la gestione selvicolturale è fondamentale per garantire i servizi ecosistemici, ma anche le produzioni forestali di biomasse e legnami.

I boschi, di cui oggi godiamo i benefici, sono il risultato di una attenta pianificazione attraverso i piani di assestamento forestale dei diversi complessi. La valorizzazione in termini di sostenibilità territoriale di questi passa attraverso i progetti forestali che, attuando gli strumenti di pianificazione generale come il PIT, il Piano paesaggistico, i PTCP ed i Piani strutturali, riescono a garantire il rispetto delle normative in un quadro evolutivo della selvicoltura. Bisogna passare dalla gestione separata dei vincoli alla pianificazione che tiene conto del valore ambientale, paesaggistico, territoriale ed economico del bosco.